

MA QUALI MAMMONI...

Giovani intraprendenti, positivi e pieni di valori. Parola del CENSIS!

di LUCIA LANZOLLA

Giovani, fannulloni e scriteriati? Giovani bamboccioni e tutti dediti al divertimento? C'è una corrente di pensiero che tende a dipingerli così, ma i dati delle analisi sociologiche dicono esattamente il contrario. In una recente indagine sui valori degli italiani, il CENSIS, uno dei nostri più importanti istituti di ricerca, ne ha tracciato un ritratto in controtendenza rispetto all'immaginario collettivo. Anzi, ancora una volta i giovani riescono a

stupire con la loro energia e positività. Analizzando, infatti, la fascia della popolazione che va dai 18 ai 24 anni, si evince che nonostante le preoccupazioni, il 91% degli intervistati non è disperato. Ciò vuol dire che nutre ancora speranza per l'avvenire. Il quadro che emerge è di giovani certamente coscienti di quello che li circonda, quindi comprensibilmente in apprensione, ma tuttavia fortemente motivati e vitali, con tanta buona volontà. Il 79,6% è spinto dalla voglia di fare qualcosa che sia apprezzato dagli altri e - dato molto significativo - l'84% vuole fare qualcosa per migliorare il benessere della propria famiglia.



**I GIOVANI
SONO TESTIMONI
DI RELAZIONI
VERE E ALTRUISTE.**



Contrariamente all'immagine di "mammoni", questi dati non mostrano giovani che vogliono appoggiarsi alla famiglia e abbandonarsi al dolce far niente, ma individui volenterosi e orientati a dare una mano a chi si è preso cura di loro e che ora si trova in difficoltà. Il 71,7% dei giovani evita di affidarsi a qualcuno o gravare sulla propria famiglia, ma vuole conquistare una propria indipendenza ed è motivato dal pensiero di riuscire a guadagnare grazie ai propri sforzi e al proprio lavoro. In sostanza la forza dei giovani sta nella capacità di destreggiarsi tra le preoccupazioni, la voglia di cambiamento, la frustrazione; non si lasciano sicuramente scoraggiare dalla crisi, non permettono che lo scorcio gravi su tutti gli ambiti della vita, non sono una generazione in profonda difficoltà con tentazioni nichiliste, sono invece un popolo gioioso, passionale, gentile, estroso che dà particolare importanza alle relazioni sociali, alle interazioni con gli altri, coetanei e non. La maggioranza degli individui che fanno parte di questa fascia della popolazione, considerano l'amore e l'amicizia due valori fondamentali. È da rilevare come questa generazione bolla-

ta secondo parametri negativi, è invece quella che - almeno stando alle dichiarazioni rese nelle interviste - di valori e di volontà sembra avercene mediamente di più. Dalle



LA RICERCA

Italiani sempre più altruisti e pronti a fare del bene nonostante la crisi. È questo uno dei valori (gli altri sono la fede, la disponibilità e la volontà di collaborazione) che emergono nella ricerca del CENSIS *I valori degli italiani 2013. Il ritorno del pendolo*, presentata di recente a Roma. Un ritratto per molti versi sorprendente, specie se si considerano le notizie che sempre più spesso si leggono nei media. Evidentemente però il Paese reale è diverso da quello che giornali e tv ci propinano ogni giorno. Dalla ricerca, infatti, emerge il dato confortante di uno stop imposto all'individualismo più sfrenato, a favore di relazioni sociali sempre coinvolgenti. E i giovani in questo, come scriviamo in queste stesse pagine, si distinguono particolarmente.

VOCE DI PADRE PIO



50

LA GIOVENTÙ DEL NOSTRO TEMPO CREDE IN UN FUTURO DA PROTAGONISTI E NELLA PROMOZIONE DEL BENE COMUNE.

varie risposte viene fuori che il 78,9% dei giovani è animato dal vivere una storia d'amore, e che l'83,3% ha una visione molto ragguardevole dell'amicizia. L'altro dato confortante di questa indagine è rappresentato dall'altruismo e dalla considerazione per il prossimo. Il 79,9% dei ragazzi, infatti, ha attribuito ad «aiutare chi si trova in difficoltà», su una scala da 1 a 10, un'importanza che varia da 8 a 10, afferman-

do che questo sarebbe un ambito molto stimolante per la propria esistenza. Inoltre una buonissima percentuale di essi trova altamente significativo denunciare la criminalità organizzata, come gesto volto al bene della collettività e del proprio territorio, attribuendo su scala un'importanza pari a 10. Che sia proprio questa la generazione del cambiamento? Dati alla mano forse è il caso di cominciare a crederci. **V**

